

POLICLINICO DI SANT'ORSOLA

Policlinico di Sant'Orsola
Dipartimento Tecnico

Progettazione, sviluppo ed investimenti – Ing. Daniela Pedrini

Risposta

Nell'ambito dei lavori per la Realizzazione del Nuovo Polo Cardio-Toraco-Vascolare sono stati rinvenuti importanti reperti, riconducibili – secondo le indagini svolte dalla Soprintendenza di Bologna – soprattutto alla fase etrusca e celtica.

In particolare, si evidenziano i ritrovamenti dei resti di un importante tracciato viario di fase etrusca con relativo fossato, oltre ad un tumulo funerario al cui interno sono state trovate due sepolture con ricco corredo.

In accordo con la Soprintendenza di Bologna, l'Azienda ha provveduto a far realizzare, a sua cura e spese, il calco di una porzione della strada oggetto di rinvenimento, di dimensioni pari a mq 48 (3x16). Attraverso il suddetto calco, l'Amministrazione appaltante – in costante raccordo con la Soprintendenza - ha l'onere di riprodurre fedelmente il tracciato rinvenuto e di provvedere alla sua valorizzazione. Si richiede pertanto alle ditte partecipanti di descrivere come intendano valorizzare i suddetti ritrovamenti, unitamente al materiale fotografico fornito dall'Azienda.

Ai fini della formulazione della propria proposta, l'Azienda mette a disposizione alcune immagini aeree che documentano i ritrovamenti e, di seguito, uno stralcio delle conclusioni riportate nella relazione preliminare svolta dalla Ditta incaricata di effettuare le indagini archeologiche preliminari.

Dipartimento Tecnico
Progettazione, sviluppo ed investimenti
Direttore: Ing. Daniela Pedrini
Via Albertoni, 15 – 40138 Bologna
T. +39.051.214.1242 – F. +39.051.636.1200
dat@aosp.bo.it

Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna
Via Albertoni, 15 – 40138 Bologna
T. +39.051.214.1111 – F. +39.051.636.1202
Cod. Fisc. 92038610371

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Conclusioni

Gli scavi archeologici hanno finora evidenziato una situazione di elevato interesse, in considerazione della cronologia, della complessità e dell'ampiezza delle strutture ritrovate. In estrema sintesi, visto il carattere preliminare della presente relazione, si riassume quanto ritrovato in termini cronologici:

- per la seconda età del Ferro, tra l'età Villanoviana e quella Etrusca, sono presenti diverse strutture di canalizzazione, alcuni pozzi e buche per palo che sembrano concentrarsi a S, nella zona della Trincea 5 (Tav. 1). Per ora non sono stati raccolti materiali sufficienti ad una datazione più precisa, ma l'orizzonte potrebbe essere indicato in termini generici tra la seconda e la prima età del Ferro. A N si evidenzia un grande piano stradale (Tav. 1) orientato da E ad W, realizzato con ghiaie e ciottoli, caratterizzato dalla presenza di orme carraie e delimitato a S da un grande fossato parallelo. Il lato N non è ancora esattamente definito in quanto coincide con una zona di allargamento a piazzale, oppure ipoteticamente con un bivio, cioè un raccordo con un altro asse orientato normalmente. In ogni caso, nel settore di massimo ampliamento, si tratta di una

formazione ingente, che raggiunge i 30 metri ca. di larghezza e che è stata individuata per una lunghezza complessiva, seppure con alcune limitate interruzioni, di quasi 95 metri (settori 1, 3, 4, 4.1, 6 e 5). Va ascritta all'età etrusca e comunque ad un periodo compreso tra la fine del VI ed il V secolo a.C., con successive modifiche e trasformazioni d'uso.

- Alla successiva età Celtica, IV e III secolo a. C., vanno ascritti altri importanti interventi. La struttura A (Tav. 1), solo parzialmente conservata, si rivelava essere un tumulo funerario circondato da una palizzata. Recava al suo interno almeno due sepolture con ricco corredo, e va annoverata tra i pochi esempi conosciuti di questo tipo di realizzazione. Anche la struttura B (Tav. 1) appartiene al medesimo orizzonte cronologico, seppure vada ascritta ad un momento di poco posteriore, quando ormai la strada realizzata più di un secolo prima comincia ad essere coperta da apporti alluvionali. Lo scavo di questa grande formazione è ancora in corso; per il momento si è appurato che si tratta probabilmente di un grande spazio quadrilatero delimitato da fossati e palizzate, cioè da apprestamenti di recinzione molto complessi e articolati.

- Per l'età romana si sono al momento scoperte le tracce di un'organizzazione culturale scandita da numerosi fossati e scoline. Nel settore 3 sono state ritrovate le tracce di spargimenti di materiali laterizi e anforici frammentati, forse pertinenti ad una cavedagna antica, mentre nel settore 6 si sta esplorando una grande buca pertinente alla prima età imperiale (I- II secolo d.C.) con funzione da determinare.

- Infine per l'età medievale e moderna insistono altre buche sparse, fortemente compromesse dai successivi interventi di edificazione.

Bologna 01/06/2010

